

Cascina Vittorie

Posta nella zona Nord del territorio comunale, poco discosta dalla cascina Tiglio, costruita nella seconda metà del Quattrocento, sulle terre allora bonificate, da boschi e paludi, dal Conte Vittore Martinengo Villachiarà, da cui prende il nome.

Individuata dai mappali 3, 14, 15, 16 e 17 del foglio 1 NCT di Villachiarà, è ancora utilizzata come struttura agricola – produttiva.

Nella Tavola Paesistica 2.28 del PTCP viene indicata nella componente del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale come "cascina"; forse per le Vittorie si doveva usare anche il simbolo di "villa, casa".

La cascina era già presente nel Catasto Napoleonico dove è rappresentata con il grande corpo di fabbrica di Nord, piccoli corpi rustici sul lato di Sud, e la casa padronale posta a mattina, appena discosta dalla strada comunale.

Un piccolo fabbricato rustico completa a Sud il cortile della casa padronale.

Nel Catasto Italiano (1895), la cascina presenta il corpo di fabbrica principale posto a Nord, un fabbricato a doppio corpo chiude la corte verso sera ed una serie di piccoli rustici chiudono la corte verso mezzogiorno.

La casa padronale, sempre staccata dai corpi rurali, presenta un corpo rustico sul lato di mattina del cortile interno.

Nel Nuovo Catasto terreni (1958), la cascina si completa con l'ampliamento dei fabbricati rustici, sia a Nord, costruiti sulla roggia, che a Sud.

Compare un corpo rustico aggiunto nell'area di sera e la casa padronale (mappale 16) è ricostruita con diverso ingombro in pianta, inoltre compare il giardino della casa padronale, a Sud di questa (mappale 17), in fregio alla roggia.

Nei primi anni '80 del secolo scorso, abbandonato l'allevamento zootecnico, la proprietà ha proceduto alla demolizione dei vari corpi rustici minori, lasciando in sito solo i fabbricati principali.

Recentemente la proprietà ha proceduto alla ristrutturazione della casa padronale ed alla sistemazione del giardino.

Pur non presentando più la struttura originaria, la cascina non ha subito gli interventi di nuove costruzioni che, dove sono state eseguite, generalmente sono in contrasto con l'intorno.

Si notano i fabbricati lasciati in sito a seguito delle demolizioni realizzate.

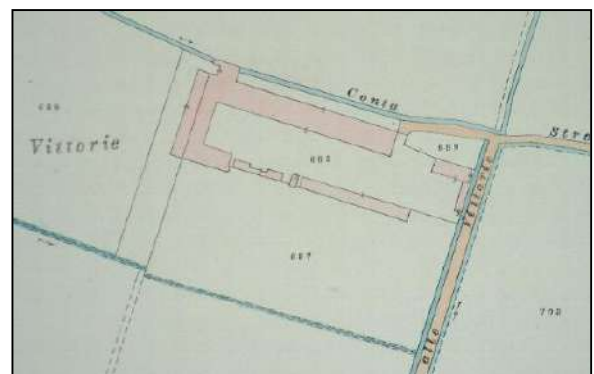
Suggestivo è il corpo di fabbrica di Nord, con la successione dei pilastri del porticato e i muri taglia fuoco che sporgono dalla copertura.

La casa padronale è una tipica costruzione della prima metà del Novecento.

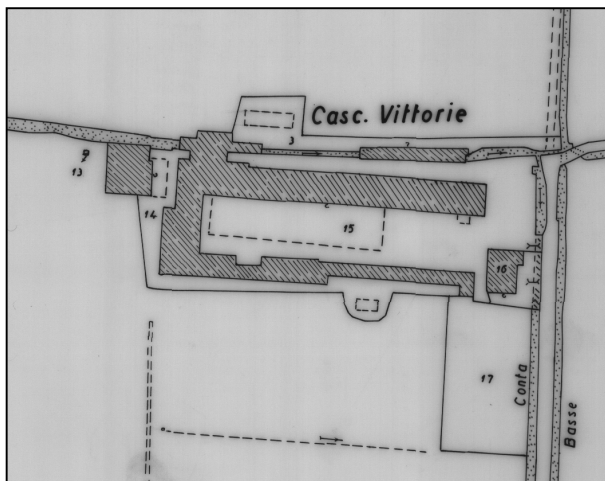
Estratto mappa del Catasto Napoleonico



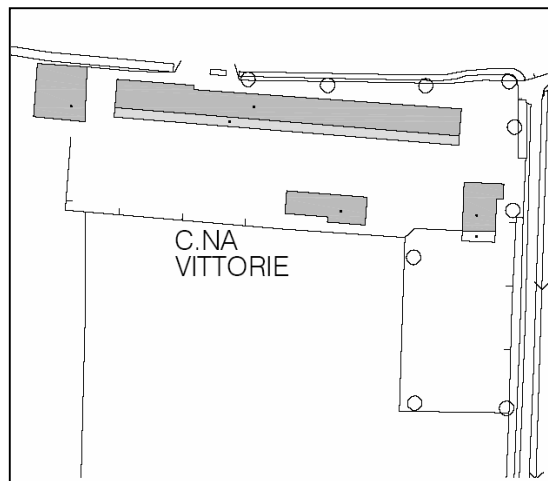
Estratto mappa del Catasto Italiano (1895)



Estratto mappa del Nuovo Catasto Terreni (1958)



Estratto dal rilievo aereofotogrammetrico



Dalla documentazione fotografica si nota come sia ancora possibile la lettura dei corpi di fabbrica storici, e come l'emergenza della casa padronale, con il suo giardino cintato, si imponga sul contesto dell'intorno.

Foto 1 – la cascina ripresa da Sud



Foto 2 – la casa padronale ed il giardino

